

# «La Zes è un miraggio Con Collini Gorizia uscirà dall'isolamento»

Così il Sottosegretario Baretta: «Prima diamo competitività al territorio poi pensiamo alla Zona economica speciale europea»

«Dobbiamo guardare a soluzioni concrete e percorribili subito, e la Zese al momento non lo è. Prima è necessario ridare competitività al territorio, attraverso la Zes per la quale esiste già un disegno di legge». Il Sottosegretario all'economia Pier Paolo Baretta risponde così (indirettamente) al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, che nei giorni scorsi a Gorizia aveva parlato della possibilità dell'attivazione di una Zona economica speciale europea a cavallo del confine, in seno al Gect. E il "botta e risposta" riguarda da vicino la campagna elettorale nostrana, visto che se Tajani era intervenuto a sostegno della candidatura di Rodolfo Zibera per il centro-destra, ieri mattina al Palace Hotel di corso Italia Baretta ha parlato di economia assieme al candidato del centrosinistra Roberto Collini, in un incontro organizzato dal Pd e dalla senatrice Laura Fasiolo, anche lei tra i relatori. Baretta, che ha definito un «colpo d'immagine» (per la coalizione di centrodestra) le dichiarazioni di Tajani, ha spiegato che la «Zese può anche essere

una soluzione, ma realisticamente è una prospettiva solo di lungo termine. Prima di andare in Europa a chiedere la Zona economica speciale europea, c'è bisogno di un accordo tra gli Stati di Italia e Slovenia, ed è tutt'altro che scontato - ha detto Baretta -. Invece se il Governo italiano approva il progetto per la Zes solo sul suo territorio, poi aprirà senz'altro il confronto con l'Europa per la sua attivazione».

Un progetto, quello della Zes, sul quale ha lavorato dall'inizio del suo mandato in Senato Laura Fasiolo, che ieri lanciato una stiletta all'amministrazione comunale uscente, rea a suo dire di non aver pensato in tanti anni a un rilancio delle infrastrutture e dell'economia, o ad una riconversione di Sdag, «mentre se c'è la volontà le cose si possono ottenere anche nel giro di pochi anni», ha detto. Toman-

do a Baretta, il Sottosegretario ha spiegato che una fiscalità di vantaggio si possa agganciare per Gorizia soprattutto allo sviluppo logistico, disegnando un futuro per questo territorio da retroporto di Trieste e vera "porta" per le merci che dal Mediterraneo si spostano

verso (o da) l'Europa centrale e orientale. Ma ancora, Baretta ha parlato della necessità di sfruttare le potenzialità del settore vitivinicolo, di cui Gorizia può diventare capitale, e di sviluppare turismo e patrimonio artistico e culturale, invitando inoltre Roberto Collini «a venire a Roma non appena eletto sindaco, per iniziare a creare una rete di relazioni indispensabili a far uscire la città dall'isolamento». Collini che ha parlato di una situazione economica di Gorizia «figlia storicamente di emergenze e occasioni mancate», sottolineando la volontà della coalizione che lo sostiene di puntare su proposte serie e concrete, nella convinzione che Gorizia «con la sua originalità e autonomia sarà in grado di essere ancora una volta collante per la regione»

Marco Bisiach

**Botta** e risposta indiretta tra l'**esponente** del Ministero dell'Economia e il **presidente** del Parlamento europeo sul futuro della città





**Collini, Baretta, Fasiolo e Rossi**

